

Anno XI, Numero 3,
Settembre 2009
Tiratura 250.000 copie!



gazzetta Eubiosia

Eubiosia vuol dire dignità della vita, con amore
Periodico di informazione della Fondazione ANT Italia Onlus

IL NUOVO WELFARE STATE DEVE ESSERE FRUTTO
NON SOLO DELLA CONTRATTAZIONE CON LA COMUNITA',
MA PARTE DELL'AMORE UNIVERSALE

WELFARE STATE TRADIZIONALE

CIVILTÀ DELLA PERSONA

*I DIRITTI DELL'INDIVIDUO
FRUTTO DI CONTRATTAZIONE
(a completamento di quelli della persona)*

*I DIRITTI DELLA PERSONA FRUTTO
DI OFFERTA INCONDIZIONATA
(a completamento di quelli dell'individuo)*

• PARI OPPORTUNITÀ

• VITA

• EQUITÀ

• AMORE

• GIUSTIZIA

• VERITÀ

• SOLIDARIETÀ

• DIGNITÀ

• SUSSIDIARIETÀ

• DIO

SE PONIAMO LA PERSONA AL CENTRO DEL MONDO
POSSIAMO PARLARE DI CIVILTÀ DELLA PERSONA
O CIVILTÀ DELL'EUBIOSIA

UNA COMUNITÀ
SENZA VALORI UNIVERSALI E CONDIVISI
È UNA COMUNITÀ
SENZA IDEALI
SENZA ANIMA
SENZA FUTURO



In occasione dell'anniversario della morte di padre Tomas Tyn, sono lieta di avere l'opportunità di parlare di questa gloria bolognese. Affetto da tumore, si è spento il primo gennaio 1990 e il 25 febbraio 2006 l'Arcivescovo di Bologna, il cardinale Caffarra, ha dato il via al suo processo di beatificazione nella basilica di san Domenico. Nato a Brno, in Cecoslovacchia, oggi Repubblica Ceca, il 3 maggio 1950, ricevette un'educazione cristiana solida sia in famiglia che in parrocchia. Eccel-

lente studioso, con una borsa di studio frequentò l'Accademia di Digione, in Francia, imparò il russo, il francese, il tedesco, l'ebraico, il greco e il latino. Conseguì con ottimi voti il baccellierato il primo luglio 1969. Nel frattempo, i genitori avevano lasciato il loro paese, invaso dai sovietici, e avevano trovato rifugio in Germania occidentale. Il loro figliolo si ricongiunse con loro e il 28 settembre 1969 vestì l'abito domenicano a Warburg; già a dodici anni aveva manifestato la sua vocazione religiosa. Il 29 settembre 1970 fece la professione semplice e iniziò gli studi filosofico-teologici a Walberberg dove ottenne il dottorato in sacra teologia. Fu a questo punto che chiese di essere trasferito altrove a causa delle idee che circolavano in quell'ambiente religioso.

Purtroppo si faceva sempre più strada un'interpretazione distorta del Concilio Vaticano II e il nostro Padre, sempre fermissimo nella fedeltà all'autentica dottrina della Chiesa, non voleva venire a compromessi. Fu trasferito a Bologna, dove trovò un ambiente più consono alle sue aspettative, così il 19 luglio 1973 pronunciò i voti solenni e conseguì la licenza in teologia con una tesi sulla grazia e la giustificazione che combatteva gli errori di Lutero e di coloro che, anche in campo cattolico, contrabbandano ancora oggi tali idee.

AFFETTO DA TUMORE, MORTO PER AMORE

Infine fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1975 a Roma da Paolo VI. Fu in tale occasione che padre Tomas Tyn offrì la sua vita per la libertà della Chiesa nella sua patria. Tale offerta segnerà in modo definitivo la sua esistenza.

L'ultima tappa del suo brillante curriculum di studi fu il conseguimento della laurea in teologia con una tesi che approfondì il tema già trattato in occasione della licenza.

Profondissimo studioso, dotato di una pronta e vivacissima intelligenza, mai sazia, ma sempre incanalata verso gli oggetti più sublimi e nel solco della più autentica tradizione filosofica e della cultura teologica più fedele al Magistero della Chiesa, meritò di diventare docente di teologia morale e di filosofia e vicereg-

gente presso lo Studio Teologico Accademico Bolognese. Sempre animato da un ardente zelo apostolico che lo portava a prendere posizione contro gli errori che minacciavano la fede dei semplici (egli si definiva il 'cane di Dio'), ben provvisto di argomentazioni colte che rendevano affascinante l'ascoltarlo, non trascurava mai l'apostolato tra i fedeli. Direttore spirituale, confessore premuroso, aveva la straordinaria capacità di avvicinarsi a tutti, con un sorriso dolcissimo e modi particolarmente affabili che chi lo ha conosciuto non può dimenticare. Uomo di intensa

preghiera e contemplazione, sapeva animare la

sua predicazione con un amore vibrante per le realtà divine, in particolare per il Crocifisso, per la Madonna, per il Rosario e l'Eucaristia, e, come tale, incarnava il ruolo del vero domenicano. 'Confratello disponibile, socievole, fidato, amabile, umile e dal parlare arguto e sempre alieno dai discorsi vani', tale è il ritratto che ne fa il suo confratello e Vicepostulatore della causa di beatificazione, padre Giovanni Cavalcoli.

Verso la fine del 1989, fu colto dai dolori più forti, e fu portato dai genitori, entrambi medici, nella loro residenza di Neckargemünd, dove morì in totale adesione alla volontà di Dio e non senza avere visto i frutti, nella sua patria, della sua offerta, la liberazione religiosa.